

**VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 12 DICEMBRE 2012**

**Presenti**

***Membri effettivi***

Pietro Maria Alemagna  
Irene Cremonini  
Rudi Fallaci  
Roberto Gabrielli  
Federico Gualandi  
Guido Leoni  
Federica Legnani  
Maria Rosa Morello  
Mario Piccinini  
Stefano Stanghellini  
Sandra Vecchietti

***Soci aderenti***

Elisa Conticelli  
Sandra Manara  
Lorenzo Minganti  
Piergiorgio Mongioj  
Maria Vittoria Rietti

***Enti associati***

Regione Emilia-Romagna (Giovanni Santangelo)  
Provincia di Bologna (Roberto La Guardia)  
Oikos Ricerche (Roberto Farina)

***Revisori dei conti***

Luciana Malavasi (ME)

***Referenti territoriali***

Forlì-Cesena (Stefania Proli)

**Assenti giustificati**

***Membri effettivi***

Fatima Alagna  
Vittorio Emanuele Bianchi (ME)  
Giuseppe Campos Venuti  
Carla Ferrari  
Giovanni Fini  
Simona Tondelli  
Marco Zaoli

***Soci aderenti***

Michele Zanelli  
Michele Zazzi

***Referenti territoriali***

Forlì-Cesena (Tecla Mambelli)

**Assenti**

***Enti associati***

Comune di Bologna  
Comune di Imola

***Revisori dei conti***

Carlo Santacroce (SA)  
Comune di Lugo

***Referenti territoriali***

Parma Piacenza (Gianfranco Pagliettini)  
Faenza (Ennio Nanni)  
Modena (Guido Pongiluppi)  
Ravenna (Elettra Malossi)

\* \* \* \*

**OdG**

1. Discussione sul testo del Disegno di Legge della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna "NORME PER LA RICOSTRUZIONE DEI TERRITORI INTERESSATI DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012" e approfondimenti sulle note proposte da INU Emilia Romagna.:
2. Valutazioni sulla lettera del Presidente Oliva sullo stato dell'Istituto.
3. Varie ed eventuali

**Il Presidente**, constatata la presenza del numero legale, alle ore 16,25 dichiara aperta la seduta, e propone di iniziare dal punto 3 dell'odg per l'approvazione dei verbali delle due sedute precedenti. La proposta è approvata all'unanimità.

**3. Approvazione di verbali.** Il **Presidente** mette separatamente in votazione il verbale del Consiglio Direttivo del 31 maggio 2012 e il verbale del Consiglio Direttivo del 17 ottobre 2012 Entrambi sono approvati all'unanimità.

1. **Discussione sul testo del Ddl della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna "NORME PER LA RICOSTRUZIONE DEI TERRITORI INTERESSATI DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012" e approfondimenti sulle note proposte da INU Emilia Romagna.**

**Il Presidente** illustra brevemente le note al testo del Ddl (distribuito ai presenti) redatto dal gruppo di lavoro costituito da Vecchietti, Fallaci e Cremonini che, in particolare, ha partecipato alle udienze conoscitive. Non si discute l'impianto della legge, ma si esprime la preoccupazione per il mancato rapporto degli interventi con la pianificazione, come sembra emergere dal testo. Le note redatte dal gruppo di lavoro, pertanto, propongono suggerimenti atti a precisare tale rapporto in modo che il piano di ricostruzione sia speditivo, come richiede l'urgenza, ma anche elemento di riferimento. In particolare, si raccomanda maggiore attenzione alle zone rurali, dove le demolizioni dovute al terremoto potrebbero essere strumentalizzate per realizzazioni non consone.

**Cremonini** raccomanda di tradurre in emendamenti quanto elaborato in merito in sede Inu regionale e nazionale e riportato nell'ambito del recente Urbanpromo, segnalando anche alcune contraddizioni nel testo del Ddl rispetto ad altre leggi. Solleva inoltre il problema degli edifici storici vincolati e non, cui il piano di ricostruzione non presta adeguata attenzione.

**Fallaci** rileva che il testo presentato all'udienza conoscitiva era diverso da quello ricevuto precedentemente, evidentemente perché erano state recepite osservazioni, e il gruppo di lavoro ha avuto troppo poco tempo per esaminarlo e rispondere.

**Farina** aggiunge che la Commissione consiliare ha approvato, senza discussione, il testo rielaborato con sofferenza anche per garantire coerenza con ordinanze, regolamenti e cc

**Alemagna**, pur essendo grato al piccolo gruppo che ha lavorato e con poco tempo alla redazione delle note, osserva che il tema richiede l'ausilio di più competenze, anche al di fuori del Cdr, di persone che lavorando sul territorio conoscono bene le problematiche. Sottolinea l'importanza del territorio agricolo, che i sindaci conoscono bene, e quindi sarebbe bene lasciare loro le scelte, e raccomanda di coinvolgere la Commissione Paesaggio. Propone un documento di indirizzi per coprire spazi che una legge non può.

**Santangelo** riferisce sui principi alla base del testo del Ddl e brevemente sul dibattito a volte acceso che ha preceduto la stesura del testo presentato all'udienza conoscitiva (come gli scontri sulle volumetrie da parte delle lobby). In particolare, ricorda che il Piano di ricostruzione deve essere applicato subito, perciò deve essere obbligatorio per poche cose e non configurarsi come legge urbanistica; sono comunque ammesse delibere integrative. Chiarisce che l'obbligo riguarda solo i cittadini cui sono stati riconosciuti i danni e hanno ottenuto i finanziamenti. Per quanto riguarda le zone agricole, si è favorito la funzione abitativa funzionale alle aziende agricole, per le quali viene inoltre consentito l'accorpamento. Per quanto riguarda la valutazione dei danni, ritiene che i Comuni debbono utilizzare strutture proprie o della Regione, in contraddittorio con i periti che, tra l'altro, hanno prodotto schede disomogenee. Infine, fa notare che l'obbligo di mettere a norma rischio sismico le vecchie costruzioni tradizionali porta in molti casi alla rinuncia dei finanziamenti, dato l'alto costo che comporterebbe.

**Manara** concorda con quest'ultima notazione e raccomanda di collegare al *Paesaggio* il tema della zone rurali formulando indirizzi con indicazione di caratteristiche peculiari da tutelare, che sono ricavabili da analisi e studi presenti nei piani comunali.

**Vecchietti** ritiene che la volontà di semplificare il processo di ricostruzione, non rendendo obbligatori i piani di ricostruzione nemmeno per i centri storici possa produrre l'effetto contrario: la complessità della ricostruzione nei centri storici, non può risolversi con la semplice perimetrazione delle umi: è necessaria un'analisi delle unità strutturali, è necessario un coordinamento degli interventi non solo progettuale ma anche temporale. Il nuovo testo del PdL ricostruzione licenziato dalla Commissione assembleare non era disponibile al gruppo di lavoro, e, data l'urgenza di approfondire il tema, visto che il PdL sarà discusso dal Consiglio regionale la prossima settimana, propone una riunione del gruppo di lavoro, allargato a quanti vorranno partecipare.

Si concorda la data di venerdì prossimo 14 dicembre per redigere un documento che contenga valutazione e proposte, diramando l'invito a tutti i membri del Cdr.

## **2. Valutazioni sulla lettera del Presidente Oliva sullo stato dell'Istituto**

**Il Presidente** riassume brevemente il contenuto della lettera del Presidente Oliva inviata a tutti i soci e discusso poi nella recente Assemblea Inu. Le difficoltà finanziarie degli Enti territoriali condizionano pesantemente quelle dell'Istituto, anche per quanto riguarda le attività di ricerca. Ciò implica operare una notevole riduzione dei costi di gestione, in primo luogo per il personale e per la sede. Il problema del personale è stato per il momento risolto tramite un accordo con il sindacato con un contratto di solidarietà, senza licenziamenti. La difficoltà a restituire alle Sezioni la quota parte relativa alle quote

associative si ripercuote sulle Sezioni medesime. In conformità con quanto deciso dall'Assemblea il 19 novembre scorso, è stata istituita una Commissione costituita dai Presidenti di Sezione assieme alla Giunta esecutiva, diretta dal Segretario generale, per rivedere la struttura di gestione dell'Istituto.

Per quanto riguarda la nostra Sezione, potremo ovviamente cercare di spendere il meno possibile, promuovere nuove iscrizioni, organizzare iniziative dalla sicura riuscita.

Chiede infine ai presenti pareri, suggerimenti e proposte.

Dal dibattito che segue emerge il parere unanime degli intervenuti che non si tratta solo di problema economico, ma della necessità di ripensare la struttura organizzativa dell'Istituto che non può, come ora accade, essere separata da quella culturale. In particolare: anche per questo motivo (**Stanghellini**) le iniziative non attirano e non solo perché i funzionari non hanno più le "missioni"; infatti, nelle Sezioni come la nostra, dove si è sempre presenti e si collabora con la Regione, le cose funzionano. Ormai nel Cdn si discute quasi esclusivamente di questioni amministrative e poco di politica culturale. Manca, infatti (**Cremonini**), il supporto al lavoro di soci chiamati da Enti nazionale, come è avvenuto per la "sismica" dal Consiglio Nazionale Ll.Pp, e un ritorno all'interno dell'Inu. Difetta (**Gualandi**), a livello nazionale ma non a quello regionale, la raccolta del contributo delle intelligenze. Occorre (**Farina**) un sistema rapido, a rete, per la circolazione delle idee per alimentare il dibattito e tornare ad essere presenti in quello nazionale. Un'occasione (**Alemagna**) è la prossima campagna elettorale, dove compito dell'Inu è sollevare il tema del governo del territorio, completamente assente, anche nelle primarie del Pd, dal dibattito politico. Il governo del territorio (**Gabrielli e Monjoi**) è progetto culturale e politico e come tale va affrontato, tornando al ruolo che l'Inu ha avuto in passato, di interlocutore utile agli amministratori.. Occorre chiarire l'obbiettivo (**Manara**) e individuare nuovi interlocutori, oltre i Comuni, e mettere a frutto le intelligenze anche dei giovani nelle Università. È tempo di elaborare (**Stanghellini**) un "manifesto culturale" di governo del territorio.

**Il Presidente**, d'accordo con quanto emerso, conclude la discussione e propone una mozione al Nazionale per la visibilità dell'Inu nella campagna elettorale, che viene approvata all'unanimità

La riunione termina alle ore 18,45 circa.

Il Presidente

*Mario Piccinini*

Per il Segretario

*Sandra Vecchiatti*